



Dove l'Oriente incontra l'Occidente: il 30° Gruppo Navale fa sosta in Oman

Lo scorso 21 dicembre la Campagna Navale “Il sistema Paese in movimento” ha varcato la soglia dell’antica Magan, nome d’origine mesopotamica dell’attuale Oman, accompagnato da una frizzante brezza marina, il 30° Gruppo Navale è infatti entrato nel porto di Mascate. La suggestiva capitale omanita ha rappresentato la penultima tappa della prima fase della prestigiosa Campagna Navale.

Una città in cui ci si sente sin da subito avvolti dal paesaggio circostante in un monumentale abbraccio, in un’atmosfera fuori dal tempo; a ridestare l’attenzione un fischio, “6 alla Banda”, che annuncia l’arrivo a bordo di un’Autorità: a calpestare il suolo italiano itinerante è l’Ambasciatore d’Italia in Oman, Paola Amadei, accolto dalla cordialità dell’Ammiraglio di Divisione Paolo Treu. Dal import/export italiano allo sviluppo della *green economy*, dai poli logistici di rilancio e valorizzazione delle infrastrutture e trasporti al contributo culturale della comunità italiana presente sul territorio: *leitmotiv* della conferenza stampa è stata la poliedrica presenza del *made in Italy*, fortemente radicato in questo Paese. S.E. Amadei ha ricordato il recente incontro avvenuto in questi luoghi, a luglio 2013, tra il Ministro degli Esteri italiano Emma Bonino ed il Segretario Generale del Ministero degli Esteri omanita, con rango di Ministro, Sayyid Badr Al Busaidi, nel corso del quale “sono stati trattati vari temi di ampio respiro politico, economico e culturale. In tale occasione sono stati ribaditi gli interessi che l’Italia ha in comune con l’Oman”. Protagoniste indiscusse del recente dialogo sono state Confindustria e la locale Camera di Commercio che hanno dato vita ad un accordo congiunto sui punti di forza da sviluppare in materia di infrastrutture, formazione, cooperazione, turismo ed ambiente. Un ventaglio d’opportunità che coinvolge l’industria italiana a 360° gradi. “Parlo con molto piacere degli italiani qui presenti” aggiunge l’Ambasciatore, “la nostra è una comunità di professionisti, amata ed apprezzata. Siamo circa 300 in costante crescita”.

Nel corso della sosta hanno avuto luogo incontri strategico-militari aventi lo scopo di valorizzare le rispettive conoscenze ed affinare i comuni intenti, in materia di *capacity building*, tra questi la visita con il Deputy Commander della Marina omanita, Rashed bin Taj Al Raisi, il Comandante della Guardia Costiera, Badr bin Khalfan Al-Zadjaliomani ed una rappresentanza di ufficiali omaniti.

Ogni attività è stata come sempre coordinata e condotta con la solita dinamica energia e sinergia, ma è bastato poco per fermarsi a riflettere durante l’ultima giornata di sosta. La vigilia di Natale, nel rispetto delle tradizioni, è stata caratterizzata dalla Messa celebrata a bordo delle 4 Unità navali a favore degli

equipaggi e della Comunità italiana in Oman. Aleggiano ancora nei cuori e nelle menti dei presenti le parole di Don Rino, il Cappellano militare di Nave Cavour, che parla di “distanza fisica, materiale ma non spirituale”, un modo per chiudere gli occhi ed immaginarsi a casa con le proprie famiglie.